

OGGETTO: Deliberazione Giunta regionale n. 8/3 del 14.3.2002 – Compromissione ambientale nell'area "Salto di Quirra" – Stato di attuazione.

L'On.le Presidente, unitamente agli Assessori della Difesa dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, ricorda che La Giunta Regionale, con Deliberazione n.8/3 del 14/03/02, assunta a seguito della segnalazione agli Uffici regionali, da parte del Presidio Multizonale di Prevenzione (P.M.P.) di Cagliari con la nota n. 2551 del 06/03/02, di una significativa presenza, in siti puntiformi oggetto di prelievi per analisi, di inquinanti, in modo particolare di arsenico.

Tale indagine effettuata dalla A.S.L. per il tramite del P.M.P. di Cagliari su richiesta della Procura Militare, aveva lo scopo di effettuare una prima verifica diretta ad accertare la sussistenza di una sospetta contaminazione da uranio impoverito nella zona delle basi militari di Perdasdefogu e Capo San Lorenzo.

A seguito dei primi accertamenti messi in atto a tale scopo, nel mentre non sono state rilevate tracce significative di uranio, sono stati ritrovati, invece, nei campioni prelevati, elevate quantità di metalli pesanti e la presenza di arsenico.

Visto il potenziale "pericolo" prospettato nella suddetta nota del PMP, per l'incolumità della salute pubblica, la Giunta Regionale con la Deliberazione sopra citata ha attivato un *Coordinamento Interassessoriale*, composto dal Direttore Generale della Presidenza della Regione e dai Direttori Generali degli Assessorati della Difesa dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità al fine di individuare e porre in essere i più idonei interventi di *breve e medio* periodo atti a definire, nel dettaglio, l'entità della contaminazione, il grado di compromissione delle acque superficiali e delle falde acquifere sotterranee e l'eventuale presenza di metalli pesanti e/o arsenico nella catena alimentare e nella catena trofica in generale.

La contaminazione riscontrata, dove l'arsenico è apparso l'elemento con concentrazioni più consistenti, è stata nell'immediato correlata con la pregressa attività del sito minerario ubicato in località Baccu Locci in Comune di Villaputzu.

Tale sito, infatti, risulta "collegato" alla zona oggetto delle indagini predette per il tramite dei deflussi del rio *Baccu Locci* e *Corr'e Cerbu*, cui è potenzialmente ascrivibile la "veicolazione" di sostanze inquinanti derivanti dalle pregresse lavorazioni minerarie.

In relazione alla verifica della sussistenza di inquinamento da uranio impoverito, il Coordinamento interassessoriale ha innanzi tutto preso atto dell'esito delle indagini trasmesse dal



Regione Autonoma della Sardegna

Ministero della Sanità con nota prot. n. 16646/ToAG del 29/03/02 e del PMP di Cagliari prot. n. 5923 del 10 giugno 2002, con cui è stato evidenziato come le misure di radioattività effettuate nella zona "non hanno fornito particolari indicazioni sulla presenza di valori anomali di radioisotopi in confronto con quelli presenti in natura".

Il Coordinamento Interassessoriale, che ha avuto come punto di riferimento la Direzione Generale della Presidenza, ha avviato con immediatezza la sua attività e tenuto varie riunioni, di cui l'ultima il 19 novembre 2002.

Alla presente Deliberazione è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, una relazione del Coordinamento Interassessoriale che illustra lo stato di attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n° 8/3 del 14.03.2002 ed alla quale l'On.le Presidente e gli Assessori referenti fanno pieno ed integrale rinvio.

In sintesi, allo stato attuale:

- 1. Caratterizzazione analitica delle acque superficiali e sorgive, delle falde acquifere e delle acque di transizione nel territorio dipendente dalle attività minerarie presenti nella zona:** In data 29.10.2002, la ASL n° 8 ha trasmesso il programma messo a punto dal P.M.P. di Cagliari per la valutazione del rischio chimico-tossicologico per la prevenzione della salute della popolazione all'esposizione di alte concentrazioni di metalli pesanti (costo € 130.000,00).
Il programma è stato avviato
- 2. Indagine sulla catena alimentare al fine di individuare eventuali presenze di metalli pesanti ed arsenico al di fuori dei limiti previsti dalle norme sanitarie vigenti:**
In data 6.11.2002, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna ha inviato il relativo schema di progetto (costo € 59.000,00)
L'attività è stata avviata e gli esiti dell'indagine potranno aversi entro tre mesi.
- 3. Indagine epidemiologica per verificare eventuali patologie direttamente collegabili alla presenza dell'attività mineraria:**
L'indagine è stata affidata al Servizio di igiene pubblica della ASL n° 8 il quale nel corso della riunione del Coordinamento Interassessoriale tenutasi in data 13.11.2002 ha presentato i primi risultati dell'indagine tuttora in corso (costo, unitamente allo screening sulla popolazione considerata a rischio sulla base del monitoraggio, - v. più avanti - € 150.000).



Regione Autonoma della Sardegna

Sulla base dell'esame dei tabulati relativi ai ricoveri dei pazienti residenti nel Comune di Villaputzu, in particolare nel periodo compreso tra il 1998 ed il 2001, dai dati rilevati all'attualità non risultano correlazioni con l'inquinamento segnalato. Per quanto riguarda la tutela della salute dei cittadini è comunque rilevante l'esito delle indagini in corso sulla catena alimentare.

4. Accelerazione ed implementazione del monitoraggio, nella zona in esame, sulla qualità delle acque superficiali a termini della L. 152/1999.

Nel mese di marzo 2002 ha avuto inizio il monitoraggio programmato su tutta la Sardegna. In relazione all'area del Salto di Quirra e dintorni è stata posizionata una stazione nel Rio Quirra che, al prelievo del 16.05.2002, dopo un periodo di secca dal marzo 2002, non ha presentato valori da inquinamento di arsenico.

L'implementazione del monitoraggio potrà proseguire in presenza di apporti idrici meteorici che lo rendano possibile.

Allo stato, i dati sino ad ora raccolti non evidenziano inquinamento nella zona a valle del Rio Corr'e Cerbu

5. Screening della popolazione considerata a rischio sulla base del monitoraggio

Viene portato avanti uno screening "volontario" su un campione di 150 persone, per metà civili e per metà dipendenti dell'Amministrazione militare, della Società SOCAM e della Società Vitrociset.

Dallo screening eseguito, sino alla data del 13.11.2002 non è emersa alcuna patologia immediatamente correlabile all'inquinamento segnalato.

Sulle azioni di medio periodo, l'On.le Presidente rinvia alla relazione allegata evidenziando che con Delibera di Giunta Regionale n°39/46 del 10/12/2002 viene concesso, in regime di delega, al Comune di Villaputzu un finanziamento di € 150.000,00 per la realizzazione del Piano di Caratterizzazione, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 5.2.1997 n° 22 e del regolamento attuativo D.M. Ambiente n° 471/99, sull'area in argomento.

Infine di evidenza che sulle misure di salvaguardia adottate dai Comuni di Villaputzu e di S. Vito con le Ordinanze, rispettivamente n° 20 del 14.11.2002 e n° 41 del 5.08.2002, che interessano una vasta area sottoposta a vincoli assoluti di non utilizzo, il Coordinamento Interassessoriale ha espresso l'avviso che vadano ricondotti ad una più limitata superficie da indivi-



Regione Autonoma della Sardegna

duarsi lungo l'asta fluviale del rio Corr'e Cerbu riguardante le sole aree esondabili da mappare secondo i seguenti criteri:

- (1) analisi dei dati storici relativi alle ultime esondazioni avvenute nella zona in argomento;
- (2) ricostruzione del livello di innalzamento massimo del fiume e, di conseguenza, della massima espansione areale dell'esondazione;
- (3) valutazione dei dati puntuali sui quali sono state condotte le determinazioni analitiche.

L'area complessiva, così individuata, interessa le aree di esondazione per uno sviluppo di circa 8 Km lungo l'asta fluviale a partire dalla miniera di "Baccu Locci" fino ad arrivare immediatamente a monte della stazione di monitoraggio posta sul rio Quirra, nella quale non si sono rilevati nelle acque superficiali superamenti dei valori di legge.

Essa è più contenuta rispetto a quella definita in prima istanza ed è da evidenziare che la nuova delimitazione esclude le aree immediatamente a valle della miniera, atteso che dall'analisi delle curve di livello riportate nella cartografia CTR 10 000 appare che la morfologia di tale zona è tale da non potere essere stata mai interessata, se non per brevi tratti, da fenomeni di esondazione..

Dopo ampia ed approfondita discussione,

LA GIUNTA REGIONALE

prende atto della Relazione allegata alla presente Deliberazione che verrà inviata, per informazione e per quanto di competenza ai Comuni di S. Vito e Villaputzu.

Il Direttore Generale
Gianfranco Duranti

Il Presidente
Mauro Pili